



ASP BEATA LUCIA

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Piazza Galeotto Marzio n. 6 – 05035 – Narni (TR)

BREVE DESCRIZIONE ALCUNE SERIE ASBL

1.1 Atti dei superiori, statuti e decreti

La serie si compone di nove unità tra cui: una busta che contiene gli statuti del Beata Lucia; sei volumi che raccolgono le copie rilegate di atti, decreti, verbali delle visite apostoliche e regolamenti emanati dal governo centrale e dai diversi visitatori apostolici, inerenti la fondazione e l'amministrazione dell'enteⁱ (uno di questi contiene esclusivamente i verbali del visitatore card. Rivarola), dopo il 1840 le disposizioni dei cardinali visitatori furono inserite nei registri delle deliberazioni e nel carteggio); due buste contenenti documentazione per gli aa. 1960-1978 relativa a pratiche concernenti adempimenti e variazioni amministrative e atti della Commissione di studio dell'Istituto

1.2 Delibere

La serie, ripartita in tre sottoserie, raccoglie: i verbali delle delibere dell'organo collegiale dell'istituto negli anni di gestione diretta 1739 – 1860; 1934 -1980, gli indici delle delibere, le copie delle delibere. Per gli anni 1861-1909 vedi la serie "Delibere" dell'archivio della Congregazione di Carità di Narni, mentre per gli anni 1910-1933 non si conosce la collocazione dei registri, anche se si ritiene siano conservati dalla USL n. 2 Umbria

1.3 Corrispondenza dei Visitatori apostolici

I tre volumi raccolgono la corrispondenza in arrivo intercorsa tra gli amministratori dell'istituto e il Visitatore Rivarola (1820 -aprile 1842) per i primi due e il Card. Provvisorio S. Paccinelli (maggio 1842-luglio 1843) il terzo. Quest'ultimo contiene un protocollo iniziale degli atti dal 9/12/1842 al 25/7/1843 e, nella parte finale, la corrispondenza con l'Agente in Roma e con le autorità delle Province di Terni e Rieti.

1.4 Protocolli della corrispondenza generale

La tenuta dei Protocolli della corrispondenza fu prescritta dal Paccinelli (in quegli anni Delegato Apostolico di Spoleto) per un maggiore ordine dell'archivio del brefotroffio; egli dispose che dall'8 dicembre 1842 fosse tenuto un protocollo ed una rubricella della corrispondenza arrivata dalla Delegazione apostolica e un registro di protocollo di *“tutti gli atti pubblici e privati relativi al Pio Stabilimento che dovranno avere la loro sopracarta portante in fronte il nome dei contraenti e il numero di protocollo”*ⁱⁱⁱ. La disposizione fu seguita fino al 1859 e ripresa poi, con una lacuna, nel 1959.

1.5 Carteggio

La serie, formata da 96 buste, conserva documentazione amministrativa a datare dalla fondazione dell'istituto; la prima parte del carteggio, fino al 1860, segue un ordine meramente cronologico e non corrispondente a quello originario in seguito alla nuova riorganizzazione delle carte d'archivio già citata. Si è potuto comunque constatare, da un precedente elenco di consistenza, che i documenti erano



organizzati come segue: Lettere ai Superiori, Lettere ai Particolari, Lettere di Particolari e Agenti, Lettere diverse, Memoriali, Lettere del Ministro di Amelia, Liste e giustificazioni diverse de libri mastri e, non meglio specificati Atti inerenti le Compagnie soppresse e Atti giudiziari. In mancanza di riferimenti ulteriori quindi, non è stato possibile ripristinare l'antico ordine delle carte sciolte e quindi, nel corso dell'ultimo lavoro di inventariazione (2016), si è proceduto alla verifica della cronologia degli atti della serie, alla descrizione dettagliata del contenuto di ogni busta, segnalando gli atti più significativi; dal 1844 al 1859 sulle carte protocollate è presente il numero di registrazione, dal 1935 al numero di protocollo si aggiunge l'indicazione della classificazione, assegnata in base al titolario allora vigente. Ogni fascicolo presente all'interno delle buste, contiene una posizione archivisticaⁱⁱⁱ.

Il carteggio fino al 1860 comprende quindi documentazione relativa a compravendite, affitti e censi, lettere dei Cardinali Visitatori Apostolici, atti della Commissione amministrativa, corrispondenza varia, carteggio riguardante i maritaggi, notificazioni, note e documentazione giustificativa e di corredo per la contabilità, lavori vari, stime e perizie redatte in occasione di lavori e delle scadenze e rinnovi degli affitti dei beni rustici (dall'800), notificazioni. Negli anni finali del '700 si trovano copie di atti notarili per la sottoscrizione di società per il bestiame, ossia convenzioni per affidamento del bestiame per un quinquennio nei terreni di proprietà del brefotrofito. Fino al 1834, in quasi tutte le annualità, è presente una cartellina contenente carteggio estratto dai libri segreti e pubblici degli esposti; tali documenti, perlopiù appunti relativi agli esposti, pagamenti balie ecc. in fogli sciolti, erano inseriti in modo del tutto casuale tra le pagine di detti registri per cui, non avendo attinenza stretta con gli esposti registrati nelle carte di inserimento, sono stati estratti ed associati al carteggio amministrativo nell'anno di competenza, avendo già riscontrato la presenza di documentazione analoga. Il carteggio non ha subito frazionamenti nei periodi storici relativi alla I e II repubblica e durante quello francese.

Nelle buste il contenuto è organizzato in uno o più fascicoli, a seconda delle necessità per la scansione della cronologia in caso di buste poliennali o per pratiche particolari. La prima busta contiene documentazione a partire dal 1616 e quella priva di datazione; i documenti che precedono l'anno di fondazione dell'istituto, sono stati acquisiti all'atto della soppressione di compagnie e luoghi pii in favore del brefotrofito, che ha beneficiato di tutti i beni sia mobili che immobili. Gli atti privi di cronologia sono per la maggior parte frutto della recente riorganizzazione cronologica del carteggio di cui si è già accennato; in questo caso, l'archivista ha disposto un riordino attribuendo le carte al secolo cui appartengono in base a riscontri e conoscenze. La busta n. 6 contiene documenti relativi alla costruzione dell'edificio del brefotrofito e alla posa della prima pietra; altri contenuti particolarmente significativi e interessanti, sono descritti nelle singole schede delle unità archivistiche.

Per il periodo 1861 - parte del 1934, si consulti la serie Carteggio amministrativo dell'ASBL/CdC.

In seguito alla successiva separazione tra le amministrazioni della C.d.C. e del Brefotrofito, avvenuta il 28/6/1934, furono materialmente separati anche gli uffici e le competenze e si convenne che tutte le pratiche svolte in comune dall'amministrazione della C.d.C. riguardanti i due enti fino al 1925 e per la parte che si riferisce alla corrispondenza restassero all'archivio del Brefotrofito; la corrispondenza dal 1926 fu invece ripartita in base al titolario di classificazione dei documenti adottato dalla C.d.C., organizzato in Posizioni che si riporta in calce. L'accordo prevedeva che al brefotrofito restassero i



seguenti titoli: 6-9-12-23-38-41-44-47-59-60-61-74-77-88-93-94-100-108, ma questa ripartizione non fu seguita con particolare attenzione; chiarisce comunque il motivo per cui parte del carteggio risulta mancante. E' irreperibile parte della corrispondenza del 1938 (dalla posizione 15), del 1943 (posizioni 1-16) e 1946 (posizioni 1-19). Nell'ultima busta della serie sono stati raccolte copie di statuti e regolamenti di altri Enti; dal 1960 la quantità del carteggio archiviato è sempre più scarsa, mancano titoli e annualità e dal 1963 non viene più classificato.

Titolario della corrispondenza dell'Istituto dal 1935 al 1962

- Pos.1 Leggi e decreti; pianta organica del personale
- Pos.2 Assicurazioni; Cassa Previdenza; R.M.
- Pos.3 Esposti
- Pos.4 Nutrici interne
- Pos.5 Maternità
- Pos.6 Nutrici esterne
- Pos.7 Amministrazione Provinciale di Terni
- Pos.8 Amministrazione Provinciale di Rieti
- Pos.9 Ipoteche, titoli, rendite, affitti, enfiteusi, canoni, tasse
- Pos.10 O.N.M.I. ; C.R.I.
- Pos.11 Azienda agraria
- Pos.12 Lavori Azienda agraria
- Pos.13 Succursale sala ricezione Rieti
- Pos.14 Sussidi di allevamento
- Pos.15 Affitti
- Pos.16 Ufficio Tecnico e Legale
- Pos.17 Certificati vari esposti
- Pos.18 Tesoriere
- Pos.19 Offerte, preventivi, lavori istituto e fabbricati
- Pos.20 Analisi, rapporti sanitari
- Pos.21 Economato
- Pos.22 Riconoscimenti, legittimazioni, adozioni
- Pos.23 Legittimi
- Pos.24 Insediamenti, adunanze (verbali, proposte, minute), nomine, amministratori
- Pos.25 Impiegati, personale, paratiche inerenti e ordini di servizio
- Pos.26 Sussidi dotali
- Pos.27 Rapporti con il Comune di Narni
- Pos.28 Contributi Province, comuni e altri enti
- Pos.29 Statistiche, liste di leva
- Pos.30 Relazioni, rapporti con Prefettura
- Pos.31 Bilanci, consuntivi, repertori
- Pos.32 Beneficenza
- Pos.33 Mutui, storno fondi



ASP BEATA LUCIA

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Piazza Galeotto Marzio n. 6 – 05035 – Narni (TR)

1.7 Patrimonio

La serie raccoglie documentazione preziosa per la ricostruzione dei beni mobili e immobili spettanti al Beata Lucia, in particolare si segnalano due volumi, uno iniziato nel 1790 con aggiornamenti fino al 1810, intitolato *Cabreo*, che contiene una memoria storica sulla fondazione del brefotrofito e acquisizione dei beni, e l'altro "Piante topografiche dei terreni posseduti nel territorio di Narni, e sue adiacenze..." contenente piante acquerellate numerate progressivamente dalla n. 1 alla 141, relative terreni posseduti in Narni e Sangemini; le piante sono collegate al volume descrittivo intitolato *Libro dei censì*. Nella serie sono compresi anche trentacinque inventari dei beni mobili e immobili.

1.8 Contratti e 1.10 Instrumenta

Raccogliono documentazione fondamentale per l'attestazione legale di diritti e doveri dell'ente; tra gli atti: compravendite e convenzioni per l'erezione dell'edificio, convenzioni, acquisto palazzo Cardoli, acquisizione del Lanificio, adozioni e affidamenti degli esposti, maritaggi ed altro. Il primo volume dei contratti comprende in allegato rilegato, tra i documenti più antichi riportati in copia, un fascicolo pergameneo originale, di cc. 20 con cornice miniata, contenente un testamento per gli aa. 1592; 1594.

1.13 Scritture contabili

E' una delle serie più articolate dell'archivio e fornisce il quadro generale dell'andamento e gestione finanziaria dell'istituto. Per orientarsi nella consultazione, si può semplificare la ricerca tenendo presente che i documenti possono considerarsi organizzati in due scansioni cronologiche: la prima che comprende carte fino all'unità d'Italia, una seconda che prende inizio dal 1934^{iv}. Quest'ultimo periodo, è costituito prevalentemente da buste che contengono gli esercizi finanziari, costituiti dal conto consuntivo, bilancio di previsione, mandati di pagamento, reversali, documenti giustificativi della contabilità e bilancio dell'azienda agraria.

La sottoserie **Agenti esterni** raccoglie tutta la documentazione contabile prodotta dal personale incaricato ad operare a vario titolo nelle città di Roma, Terni e Rieti e loro circondari, per un miglior controllo e gestione delle proprietà e degli affari in quelle zone.

Questi agenti inviavano periodicamente alla computisteria del brefotrofito le ricevute dei pagamenti e degli incassi, nonché gli estratti dei propri registri contabili per la revisione dei conti. In origine il computista conservava queste carte in filze archiviate sotto la voce "Conti degli esattori".

1.15 Attività assistenziale

L'assistenza costituiva la funzione principale del Brefotrofito, per cui la relativa documentazione costituisce la serie più corposa assieme alla contabilità; è articolata in numerose sottoserie per una inventariazione funzionale alla grande mole di materiale presente in archivio (ca. 440 unità). La gestione amministrativa dei bambini ospitati richiedeva una consistente quantità di dati da registrare; il numero di matricola individuale era la traccia principale per seguire il percorso di ogni esposto durante il periodo di assistenza fornita dal brefotrofito. I dati statistico/numerici sul passaggio dei piccoli si possono ricostruire attraverso la consultazione dei vari registri degli esposti, delle visite apostoliche



effettuate dai Cardinali protettori, delle carte contenute nella serie dedicata al movimento degli esposti a partire dall'inizio del '900 e dai documenti reperibili tra il carteggio amministrativo. In considerazione della varietà delle tipologie di documenti presenti, si reputa indispensabile fornire chiarimenti sui contenuti di alcune sottoserie.

Libri segreti – nei registri è annotato per ogni esposto: nome originario, numero progressivo di matricola, data di esposizione e nome della persona che aveva provveduto al ritrovamento (con menzione del luogo) o alla consegna, numero della fede di battesimo^v, numero di registrazione nei libri pubblici, eventuale data e luogo della morte. Questi registri sono denominati segreti in quanto vi si annotava anche il nome dei genitori naturali, quando noto, gli eventuali segni di riconoscimento che venivano talvolta lasciati sul bambino. Se la morte del piccolo sopraggiungeva entro breve tempo dall'arrivo al Brefotrofio, a volta veniva meno la registrazione nel libro pubblico.

In seguito al regolamento provinciale per i brefotrofi del 1878, la gestione dell'accoglienza del Beata Lucia fu adeguata alle nuove norme e la tenuta dei libri segreti fu soppressa a partire dal 1879^{vi}; la modalità di registrazione fu sostituita dalla compilazione dei verbali di presentazione che erano a loro volta affiancati da registri matricolari.

Libri pubblici - veniva annotato per ciascun esposto: nome attribuito al momento dell'ingresso, numero progressivo di annotazione, data di esposizione, numero di registrazione nei libri segreti, eventuale data e luogo della morte, nome delle balie affidatarie e pagamenti mensili versati, elenco dettagliato del vestiario consegnato alle balie (dal primo dopoguerra la documentazione sul baliatico è conservata in una serie dedicata) e dei rimborsi percepiti dalle famiglie affidatarie fino al rientro in istituto o dimissioni per raggiunta età, matrimonio ecc..

Registro succinto - Unico registro riepilogativo di tutti i bambini esposti dal 29 agosto 1738, giorno di apertura della ruota, fino al 1777. Nel registro sono annotati: nome del bambino, numero di registrazione nei libri segreti e numero di registrazione nei libri pubblici, data di esposizione e luogo di residenza presso le balie affidatarie. Con le lettere A, C, O, il segno di croce e il segno dell'asterisco si indicavano rispettivamente l'eventuale adozione, l'ingresso presso il Conservatorio delle zitelle, la cessazione della paga, la morte, la restituzione ai parenti. A c. 50 è presente una tabella riassuntiva in cui sono stati annotati per ogni anno, il numero totale dei bambini esposti, il numero dei maschi, delle femmine, di quelli morti, quelli restituiti e quelli vivi.

Registri generali - La sottoserie è costituita da ventitre registri in cui per ogni esposto è annotato: nome, numero progressivo di registrazione, data di esposizione, numero di registrazione nei libri segreti (fino al 1878), eventuale data e luogo della morte, nome della balie affidatarie e pagamenti mensili versati, elenco dettagliato dei vestiti consegnati (anche qui fino al rientro in istituto o dimissioni per raggiunta età, matrimonio ecc..).

Per i primi otto registri la numerazione progressiva dei bambini esposti ricomincia per ogni volume dal n. 1; dall'anno 1879 (data del nuovo regolamento) del reg. n. 8 (lett. H) i bambini sono registrati progressivamente solo per numero di matricola.

Le lettere indicate nel titolo dei primi otto registri stanno ad indicare la progressione dei registri, in luogo del numero.



ASP BEATA LUCIA

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Piazza Galeotto Marzio n. 6 – 05035 – Narni (TR)

Verbali presentazione - La sottoserie è costituita da volumi e buste contenenti i verbali di presentazione (o consegna) degli esposti redatti dall'ufficio di consegna degli esposti di Narni, come stabilito all'articolo n.10 del Regolamento generale dei Brefotrofi nella provincia del 10 febbraio 1878. I primi quattro registri, a partire dal 1833 e fino al 1878, precedono le disposizioni di legge pur contenendo gli stessi dati e si riferiscono ai piccoli provenienti da Terni (il primo e il quarto) ed altre località.

I verbali a datare dal 1879 erano numerati in maniera progressiva e in ognuno sono indicati gli stessi dati che erano inseriti nei libri segreti adottati in precedenza. Ai verbali sono allegati: i certificati di nascita rilasciati dai comuni di provenienza degli esposti, le fedeli di battesimo (conservate per gli anni precedenti separatamente), in alcuni casi la copia del verbale redatto dal ricevitore degli esposti dell'ufficio di consegna esterno (riguardante l'adempimento dello stato civile del comune di provenienza e del battesimo), eventuali certificati di morte degli esposti e notizie sulla permanenza in istituto o sulle dimissioni per affidi, adozioni ecc.

Nei **Giornali degli esposti** si registrano esclusivamente le spese sostenute per ogni progetto per ciascuna voce specifica (baliatico, vestiario, affidi ecc.)

Legittimazioni e affidamenti - la sottoserie contiene gli atti notarili stipulati per la custodia in affido o adozione degli esposti e quelli relativi ai riconoscimenti fatti dai genitori naturali. E' presente anche documentazione personale dei bambini legittimi nati nelle provincie di Terni e di Rieti e ospitati presso il brefotrofo in maniera provvisoria, a causa di difficoltà diverse che le famiglie naturali avevano e per le quali erano impossibilitate a tenere presso di sé i propri figli; generalmente questi bambini dopo un periodo più o meno lungo, venivano dimessi dall'istituto e riconsegnati ai propri genitori.

Assistenza sanitaria e alimentare - I primi registri della serie si riferiscono agli esposti ammessi alla vaccinazione antivaiolosa dal 1871, anche se la pratica era in uso nel Beata Lucia già dal 1822 ma in maniera sperimentale e non ancora sistematica; un medico era incaricato della cura degli esposti fino dalla fondazione e la figura sanitaria fu prevista tra il personale fisso dal 1885 per l'assistenza ai piccoli, alle nutrici e alle partorienti. Solo a partire dal primo dopoguerra, con progressi medici in ambito farmacologico e diagnostico unitamente all' allattamento artificiale e maggiori attenzioni igieniche, si cominciarono ad avere sensibili miglioramenti ed una percentuale di sopravvivenza in costante aumento come si evince dalle relazioni sanitarie compilate da medici che riguardano lo stato di salute dei bambini esposti, delle balie e delle alunne ricoverate presso il conservatorio e conservate nella busta n. 5.

Istruzione - L'istruzione scolastica, nonostante ne fosse ribadita l'esigenza, testimoniata dalle stanze di studio approntate nell'edificio, non è chiaramente documentata; probabilmente non si andava oltre un'alfabetizzazione di base, mentre si riteneva fondamentale la formazione lavorativa. Il 2 giugno 1862 fu aperto ufficialmente un asilo infantile interno e, con l'obbligo scolastico postunitario, una scuola privata elementare interna ospitava le esposte, ma definire un quadro più esatto della materia richiede una ricerca molto approfondita tra i documenti del carteggio. Documentata certamente nell'ultimo decennio dell'800, era funzionante una scuola interna per le ragazze che dal 1930 fu affidata alle suore; restano a testimonianza poche pagelle, qualche registro scolastico ed esiti di esami. Dagli anni '50 tutti i bambini frequentavano la scuola pubblica.



1.16 Succursale di Rieti - La casa di consegna di Rieti ebbe l'ufficializzazione in seguito all'emanazione del regolamento provinciale generale per i brefotrofi del 1878 (diciannove volumi contenenti i verbali di presentazione degli esposti redatti dall'ufficio di consegna degli esposti di Rieti, la documentazione del periodo precedente è contenuta perlopiù nel carteggio amministrativo. Fu definitivamente soppressa nel 1936, anche se di fatto non operava più sul territorio da almeno un decennio.

1.17 Succursale di Terni – Come per Rieti, la casa di consegna di Terni fu ufficialmente operativa dal 1879 e la documentazione del periodo precedente è contenuta perlopiù nel carteggio amministrativo. Con delibera della C.d.C. del 1 dicembre 1885, dal 1 gennaio 1886 fu disposta la chiusura della succursale per motivi economici e di vicinanza alla sede centrale; la distanza non costituiva più un ostacolo in quanto, grazie alla strada provinciale ed alla ferrovia, erano migliorate le condizioni della viabilità e quindi del trasporto dei bimbi in Narni che avveniva in tempi più rapidi rispetto al passato. Venne mantenuto un ufficio di consegna funzionante fino al 1893, ma non ci si avvale più dell'opera delle nutrici.

1.18 Reparto materno – La documentazione organizzata è presente dal 1929; per ogni bambino nato o assistito nel reparto è presente una cartella individuale che contiene dati di carattere sanitario e anagrafico, notizie sugli eventuali genitori e sulla permanenza nel reparto. Un fascicolo personale veniva costituito anche per le gestanti. Dalla fine degli anni '20, in seguito ad alcune leggi emanate da regime fascista, si obbligavano le Provincie, i Comuni, Opere pie e ONMI (un ente parastatale, l'*Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia* istituito con legge del 10 dicembre 1925, n. 2777, deputato tra l'altro a segnalare casi e ad eseguire controlli ispettivi sugli istituti) ad assistere gratuitamente le gestanti in condizioni di povertà sia nubili che coniugate, gli illegittimi, gli esposti ed abbandonati; tra gli atti della serie vengono documentati i pagamenti effettuati dagli enti suddetti a favore del Beata Lucia, per l'assistenza fornita alle categorie previste.

1.19 Conservatorio – I dati relativi alle cosiddette “zitelle”, venivano raccolti anche in registri specifici in cui si annotavano, nello spazio individuale dedicato ad ognuna di esse, le vicissitudini occorse negli anni in cui si trovavano a carico del brefotrofo. Ecco quindi che si può conoscere il periodo di permanenza nel Conservatorio o come domestiche presso famiglie, l'uscita dall'istituto per matrimonio, adozione, raggiunti limiti di età o decesso. Venivano annotate anche le spese giornaliere occorrenti all'assistenza delle ragazze (vitto, vestiario, suppellettili ecc.). A proposito di matrimoni, una busta contiene gli attestati (anticamente conservati in filza) inerenti la buona condotta e situazione economica e patrimoniale di coloro che volevano contrarre matrimonio con una esposta. La stessa documentazione precedente al 1820 è contenuta nella serie Carteggio amministrativo; per la corresponsione e quietanze delle doti venivano stipulati atti notarili che attestavano l'avvenuto pagamento da parte dell'istituto alle esposte. Negli atti sono riportate le generalità delle ragazze, il loro numero di registrazione al libro pubblico, il nome dei rispettivi mariti (amministratori legittimi delle doti) e l'ammontare della dote erogata.



1.20 – Opificio delle lane (Lanificio) – La documentazione è costituita da registri contabili che segnano le entrate e le uscite (solo fino al 1804) e le spese giornaliere dei pagamenti per le lavorazioni delle lane, suddivise per tipologia di lavoro.

Un registro presenta i conti relativi al personale addetto al Lanificio e alle maestranze occasionali come il falegname e il vetturino. Gli ultimi anni di attività del Lanificio gestito dal brefotrofio sono documentati soltanto dai giornali delle manifatture.

1.21 - Azienda agraria - In questa sezione è stata raccolta tutta la documentazione relativa all'Azienda Agraria, suddivisa nelle serie: Carteggio, Patrimonio, Scritture contabili, Magazzino; le carte sono quasi esclusivamente a carattere finanziario. Altri documenti che testimoniano l'attività dell'Azienda sono reperibili nelle serie Carteggio generale e Scritture contabili dei fondi Beata Lucia e Congregazione di Carità, e tra le pratiche della serie Ufficio tecnico del Beata Lucia.

1.22 - Fondi aggregati - In questa sezione sono raccolti i documenti appartenuti agli enti ecclesiastici e luoghi pii soppressi i cui beni furono devoluti al brefotrofio. La documentazione è stata suddivisa in singoli fondi, uno per ogni ente produttore. Comprende inoltre il fondo diplomatico, costituito da quindici pergamene alcune afferenti ai luoghi pii soppressi, la maggior parte di ignota provenienza.

Una parte dei documenti, relativa alle opere pie e congregazioni di Rieti per gli anni 1429 - 1739, è stata depositata nel 1970 presso l'Archivio di stato di Rieti, in virtù di un accordo tra la Soprintendenza dell'Umbria e Marche e quella del Lazio; l'elenco degli atti è contenuto nella delibera n. 28 del 28/6/1970^{vii}. Restano documentati luoghi pii di Narni, Terni, Stroncone, Amelia, Sangemini, Lugnola e Montoro; i cui contenuti rivestono prevalentemente carattere amministrativo e contabile. L'ultima unità schedata consiste in una busta denominata "Miscellanea" in quanto i documenti descritti che contiene si presentano eterogenei per la natura, la cronologia e la frammentazione; alcuni sono riconducibili a Compagnie di cui non esiste altra traccia documentaria nell'archivio, altri di ignota provenienza.

Nel registro n. 8 del 1799 della sottoserie 'Registri dei capitali e censi' (ASBL), da un sunto sullo stato attivo e passivo della Compagnia di S. Giovanni Battista redatto dal suo amministratore, si ha notizia della distruzione di tutti i libri della detta Compagnia ad opera delle truppe francesi accampate nella chiesa.

ⁱ Nel volume n. 2 troviamo tra l'altro: a c. 1 un capitolo dell'editto di Mons. de Carolis Commendatore di S. Spirito pubblicato nel 1731 che esorta alla cura e al mantenimento dei bambini abbandonati; regolamenti per il Conservatorio delle zitelle (1750 e 1773) e menù settimanale, regole per gli alunni del Lanificio (1801 e 1806). Il reg. n. 3 contiene le disposizioni superiori per la stesura del primo statuto. Nei regg. n. 4 e n. 5 si trovano i decreti e gli inventari dei beni relativi ai Luoghi pii soppressi, una bolla della Camera Apostolica del 1749.

ⁱⁱ Vedi ASBL serie Corrispondenza e atti dei Visitatori Apostolici, reg. n. 3.

ⁱⁱⁱ Il carteggio dal 1935 ha mantenuto il condizionamento originale.

^{iv} Si rammenta che la documentazione relativa alla contabilità per gli anni 1861-1934 è conservata nel fondo della Congregazione di Carità.

^v I certificati di battesimo sono raccolti in una sottoserie di 21 buste fino al 1878 e la numerazione progressiva segue la cronologia dell'esposizione. In seguito vennero inseriti nei verbali di presentazione.

^{vi} La proposta di abolizione è espressa nella delibera del Consiglio del 8/3/1877, ASBL/CdC, serie registri delle delibere, reg. n. 2, pag. 12

^{vii} ASBL, serie Registri delle delibere, reg. n. 24.